PROGRAMMAZIONE per SAPERI ESSENZIALI

DISCIPLINA: Gestione Progetto, Organizzazione di Impresa A.S.: 2026 – 2027

INDIRIZZO: Informatica e telecomunicazioni – Articolazione Informatica ANNO DI CORSO: Quinto

NUCLEO FONDANTE *(argomento o unità di insegnamento/apprendimento portante per lo studio della disciplina)*	**TRAGUARDI e OBIETTIVI *** *(si riferiscono ai risultati di apprendimento, ovvero alle competenze tradotte in termini di **conoscenze essenziali** e di **abilità minime** nell'elaborazione dei contenuti trattati, da promuovere nell'allievo affinché apprenda con consapevolezza, responsabilità e autonomia)*	
UDA Teoria	**CONOSCENZE** (sapere)	**ABILITA'** (saper fare)
UDA n. 1 Titolo: Le aziende e i mercati (Micro e Macro Economia)	• L'impresa come sistema economico: struttura, finalità e tipologie. • Le principali funzioni gestionali e i flussi economico-finanziari che caratterizzano la vita aziendale. • Le diverse categorie di costi, ricavi e profitti. • Concetti di funzione di costo, ricavo e profitto per valutare la redditività aziendale. • Scelte strategiche di esternalizzazione (outsourcing) e di produzione interna (make or buy).	• Descrivere le caratteristiche dell'impresa come sistema economico e il suo ruolo nel mercato. • Classificare le diverse tipologie di aziende e riconoscerne le principali funzioni gestionali. • Interpretare i modelli di domanda e offerta, valutando le condizioni di equilibrio nei diversi mercati. • Confrontare differenti strategie aziendali (concorrenza, differenziazione, outsourcing) in termini di efficienza e vantaggio competitivo.
UDA n. 2	• L'impresa come sistema organizzato e le principali	• Descrivere la struttura organizzativa

Titolo: Elementi di organizzazione aziendale	funzioni aziendali (produzione, amministrazione). ● La gerarchia e la distribuzione delle responsabilità attraverso organigrammi e schemi funzionali. ● I flussi informativi e decisionali interni, la comunicazione verticale e orizzontale.	dell'impresa e le relazioni tra le principali funzioni aziendali. ● Analizzare i flussi informativi e decisionali all'interno dell'azienda, individuando ruoli e responsabilità.
UDA n. 3 Titolo: Gestione Aziendale: Product Costing (JOB Order Costing	● Gestire le specifiche, la pianificazione e lo stato di avanzamento di un lotto anche mediante l'utilizzo di strumenti software. ● Individuare e selezionare le risorse per la produzione di un oggetto in riferimento ai costi. ● Andare a valorizzare le scorte in magazzino a seconda della logica scelta	● Analisi e rappresentazione del sistema di costificazione per lotto. ● Costi diretti (materiali diretti, manodopera diretta). ● Costi indiretti (sovraccosti industriali, oneri generali di produzione). ● Costi fissi e variabili. ● Determinazione e allocazione dei costi indiretti ● Applicazione della base di allocazione su ciascun lotto. ● Inserimento dati e aggiornamento in tempo reale. ● Interdipendenze tra processi aziendali e contabili ● Ruolo delle tecnologie informatiche nel job order costing ● Indicatori di performance: Costo unitario, indice di produttività, tasso di utilizzo delle capacità.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione (ovvero al termine del 1° Biennio della scuola secondaria di secondo grado fanno riferimento alle indicazioni

nazionali **per l'adempimento dell'obbligo di istruzione** di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica istruzione n. 139/2007).

I risultati di apprendimento (o gli elementi di competenza) da promuovere in termini di conoscenze e abilità declinati dall'elenco secondo le Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo di riferimento):

- **ITIS** (Istituti Tecnici) regolamento D.P.R. n. 88/2010 per il **settore tecnologico** fare riferimento:
  - Linee guida D.M. 57 del 2010 per il **primo biennio** (allegato A.2);
  - Linee guida D.M. 4 del 2012 per il triennio (**secondo biennio e quinto anno** allegato A.2)

- **IPSIA** (Istituti Professionali) regolamento D.Lgs n. 61/2017 per il **settore Manutenzione ed assistenza tecnica** fare riferimento:
  - Linee guida D.I. 92 del 2018 per **l'area generale** (allegato 1) per **l'area di indirizzo** (allegato 2-D).

Chiarimenti sulla programmazione con saperi minimi essenziali della classe

Gli **obiettivi o standard**[1] **disciplinari** sono i **saperi minimi essenziali** sviluppati attraverso la trattazione dei contenuti disciplinari principali di ogni disciplina, essi sono fondamentali e irrinunciabili, dettagliati per conoscenze e abilità/capacità, e sono propedeutiche alla promozione delle competenze.

I saperi essenziali sono utili in fase di programmazione disciplinare ai fini di rendere i programmi più funzionali al raggiungimento dei risultati di apprendimento e alla verifica sull'acquisizione dei saperi:

- ✔ Con corrispondenza del 6 nella griglia di valutazione nel caso di raggiungimento degli standard minimi di apprendimento;
- ✔ promozione alla classe successiva;
- ✔ attribuzione della sufficienza per il recupero delle lacune riferite al primo periodo e/o al recupero estivo (le verifiche, infatti, saranno strutturate tenendo conto solo degli obiettivi minimi di apprendimento);
- ✔ definizione degli standard minimi di apprendimento anche per gli studenti con BES e/o NAI (stranieri neoarrivati).

[1] La definizione degli standard di apprendimento, nell'ambito dei livelli essenziali previsti per il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, garantiscono la conformità dei percorsi nazionali.

Per gli allievi con disabilità, ferma restando la progettazione **secondo il principio della personalizzazione**, il raggiungimento degli standard prevede la valorizzazione delle competenze di ciascuno, anche attraverso l'introduzione di misure di sviluppo o recupero degli apprendimenti.

Mentre la valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "*Linee guida sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità*" esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno (**nota MIUR prot. n. 4274 del 4 agosto 2009**).

Di conseguenza la valutazione terrà conto anche del livello di partenza, del livello di conoscenze raggiunto, dell'impegno – partecipazione, dei risultati ottenuti, delle osservazioni sistematiche nei processi di apprendimento e soprattutto dei miglioramenti nell'area affettivo-relazionale e comunicazionale.